Melanie Francesca

I LIBRI DEL SEGRETO

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

I LIBRI DEL SEGRETO
POESIA PSICHEDELICA

I tre libri raccolti in questo volume (Adamo ed Eva, Eden e Apocalisse) sono un canto all'unione del principio femminile e maschile che generano l'universo e si cercano per scoprire insieme il volto della Verità.

Nelle pagine incontriamo un pianeta governato dalla dualità, dove Adamo ed Eva sono il cielo e la terra, la coscienza e la mente, lo spirito e l'anima, il conscio e l'inconscio, la testa e il cuore, il giorno che si sussegue alla notte e il vuoto che succede al pieno. Eva evoca tutto ciò che è ricettivo, umido e lunare, il suo opposto è Adamo che richiama invece al caldo e alla solarità *(v.19. Lui era nato dalle dune del deserto, dissolto nella danza dinamica del vento, da una lunga stirpe di spiriti di polvere dispersi nella sabbia.)*

Adamo è quindi coscienza, dinamismo, attività e praticità. Eva è invece inconscio, stasi, meditazione e onirismo. Uno yin e yang in termini biblici. La chiave della vita è questa alternanza, ma l'alternanza è tempo, il tempo evoluzione. Adamo ed Eva restano in eterno la madre e il padre di tutto ciò che è.

All'inizio c'è la parola di Dio che si scioglie nell'inchiostro del tempo sulle pagine della terra. Il suo Verbo è un alito che soffia nel silenzio eterno. È il respiro che dice che Dio è vivo. Questo alito si trasformerà in voce solo attraverso l'uomo.

La bocca dell'uomo è la bocca di Dio e il cervello di Dio, nell'uomo, è il suo cuore. Dio parla una lingua d'amore, l'amore feconda la ragione umana con l'intuizione.

In questo contesto Eva è la mente-fredda e razionale che si sente sola e aspira al calore del cuore come vediamo nei

aprile 5 abu 2023 .indd 5 04.04.23 10:32

versi seguenti: *v.63. Donna annegata nel tunnel d'autunno di un rinnovamento univoco e notturno, annuì a un aiuto della luna e dal suo seno munse un seme mensile che ha sete del suo simile nel sole.*

La mente che è incapace di volare se si chiude nella lucidità di un ragionamento intellettuale: *v.61. Ma l'euforia forò la montagna dell'ignoto nell'antro critico dell'incompletezza, in cui lei concepì il concetto dalla cellula lucida dell'intelletto. V.62. Fu la meiosi miope che mutilò i cromosomi cerebrali nel crepuscolo del limite.*

O la mente-Eva che ha la capacità d'essere fecondata dallo spirito-Adamo quando sprofonda nelle sue radici inconsce: *v.64. Eva evoca l'atomo atavico dall'ombelico cupo del buio, quando dal bulbo d'un alba di luna ulula un ovulo nuovo.* Il che ci porta a dire che solo l'incontro di testa e cuore, pensiero ed emozione, riconduce l'essere a quell'unità perduta che lo renderebbe uguale a Dio.

Occorre quindi un approccio multipolare per interpretare questi versi, c'è una logica ferrea che narra la creazione del mondo e parallelamente l'evoluzione del pensiero razionale nella genialità attraverso l'incontro di mente e spirito nel big-bang esplosivo dell'intuizione: *v.73. La stasi sostò nel vuoto quando Dio sputò lo spirito in uno sparo che striò d'astri l'aspra piastra della tenebra, cronometrando il cosmo che cromò di splendore.* O lo spirito-Adamo-cielo che si congiunge alla mente-Eva-terra: *v.121. Quando il cielo le introdusse un asse tra le ossa, lei scosse la sua massa in un tessuto d'Assoluto che la vestì di mistero.*

Nel clima next-age di questo periodo, il poema si inserisce in un'atmosfera di attesa che assume eco apocalittiche con un'espressività che l'autrice definisce di terzo millennio.

Al centro c'è la Parola in quanto Verbo *(v.1. In principio*

era il Verbo), con il suo potere di costruire la forma di un pensiero e quindi la realtà, con un significato che è legato alla sonorità della radice semantica. E quindi assonanze e allitterazioni che dettano il ritmo di un'idea *(v.442. Gratta la grotta in groppa alla notte al trotto di un tamburo, che dettando l'ultima battuta gutturale termina in un turbine il futuro,* evoca ad esempio l'effettiva impressione di una cavalcata.)

Dietro alla parola che parla e incanta con il suo suono c'è la dimensione in cui Melanie sprofonda, l'ipnosi psichedelica e tribale di una danza sciamanica il cui rito evocativo ha la stessa potenza che doveva avere il canto biblico delle origini. Qui vi è cultura e primitivismo, storia e intuito, perché secondo l'autrice la poesia va percepita e prodotta attraverso il corpo come una danza. Parole di sangue e di carne contro le parole mentali a cui siamo abituati.

Questo spiega l'uso sistemico della sinestesia: la percezione della realtà a diversi livelli avviene anche tra i sensi in modo interscambiabile. Perché nell'aldilà i colori si possono udire e i suoni vedere o assaporare. Basti vedere quando Adamo dà un nome alle cose: *v.247. Ingerì con la lingua gli angoli del globo, quando nell'addome abbaiò l'appetito d'intitolare la totalità e si sfamò d'alfabeto.* O *v.268. Dio diede ad Adamo vocaboli potabili da cui beveva vita, e condivise il suo dominio che diluì nell'umile luminosità dell'amore.*

L'autrice mangia dunque un suono e assapora un colore. Così la poesia oltrepassa il cancello del cervello umano e *v.501 (...) quando smonta il manto della mente, strapiomba in un punto in cui non v'è momento.*

L'autrice dice: "Le parole hanno un corpo e un'anima quando le prendo in mano, la voce è un pensiero di luce, una

vibrazione. La parola è tanto presente da diventare qualcuno e si impadronisce di me con la sua sacralità. Le parole sono spiriti come l'alito emanato dalle cose".

Il respiro di Dio che anima la natura diventa l'unica realtà. Ritrarre questo respiro significa cogliere la verità, non la sua apparenza. La si coglie ad esempio con il "soffio" del verso 253. *Fluida la formula affluiva da un soffio gonfiato dalla faringe delle cose*, dove il soffio arriva all'uomo come un suggerimento, un "fff..." che tocca l'emotività. La conoscenza del mondo avviene a livello intuitivo: il mago tradurrà l'emozione suscitata da una cosa in una parola, come un artista trasforma un sentimento in un oggetto. E questa conoscenza artistica è l'unica traduzione appropriata dell'essenza della vita: quella espressa dal *simbolo*.

La conoscenza della realtà passa quindi per il cuore che si pone come strumento divino per capire.

Una conoscenza che a un certo punto si esaurisce perché la metafora è subentrata alla visione simbolica del mondo *(v. 254: Fiume che restaurava l'uomo sull'estuario dell'universo s'esaurì ferendosi di metafore)*. Così la ragione umana ha preso piede: il cuore non ascolta più quel "soffio veritiero" e la ragione terrena distribuisce parole sulle cose senza ascoltarle.

Le parole delle cose non corrispondono più al loro suono: l'uomo si è reso indipendente da Dio.

Questo discorso si riallaccia alla realtà vibrazionale della materia: tutto non è che vibrazione, suono, energia.

Le onde elettromagnetiche, onda e particella allo stesso tempo secondo la fisica quantistica, possono essere viste anche come suono (vedi il rapporto tra fotoni e fononi).

Quindi luce e suono sono vibrazione da cui nascono le

aprile 5 abu 2023 .indd 8 04.04.23 10:32

forme, così come una musica imprime nell'acqua cristalli amorfi o armonici a seconda della sua frequenza. Se infatti ghiacciamo l'acqua appena dopo aver immesso una musica rock o di Mozart, vedremo la struttura molecolare dell'acqua aggregarsi in modo differente.

Tutto è frequenza, anche le nostre emozioni di amore e odio. Più le emozioni sono alte, più sono veloci.

Con le frequenze oggi si curano le malattie, basta vedere la risonanza magnetica non più considerata medicina alternativa. E alla stessa maniera lo sciamano usa voce e tamburi per indurre a uno stato di guarigione.

Lo studio delle frequenze è il futuro della medicina. Ma è anche la dimostrazione che la parola è reale in quanto vibrazione energetica. La parola come frequenza che sintonizza ed eleva.

La parola come preghiera che sana con il suo suono. E quindi che crea, oltre al presente, il nostro futuro.

Il simbolo è quindi forma che risuona nella nostra anima elevandoci o meno. Il caduceo, i simboli dell'antico Egitto, le geometrie matematiche, la nascita simbolica della scrittura sono note musicali condensate come un cristallo di neve.

Il simbolo quindi è realtà. In questo si differenzia dall'allegoria che rimanda a, senza contenere in sé la vibrazione.

Le parole che rivelano la realtà sono perciò parole simboliche (vedi anche le note 253-258).

La parola-simbolo quindi seduce, ammalia, conquista e Melanie ne è posseduta come da una melodia. C'è in lei una venerazione religiosa della parola *(v.5. Il suono è il suolo di un santuario in cui si studia l'amuleto di un nome simile a un lume sull'altare del reale.)*

La parola come il Verbo biblico origine di tutto: *v.1. In*

aprile 5 abu 2023 .indd 9 04.04.23 10:32

Principio era il Verbo e in Lui era la vita. V.2. Il Verbo è un servo sovrano di vita perché è al nostro servizio ma ci guida alla comprensione delle cose e quindi ci detta e limita l'interpretazione del reale *(v.3. È un segno di scelta che serba l'arte della sorte)*. Il suono della parola dovrebbe già comunicare il senso per induzione.

"Mi misi a trasmettere il senso di un brivido aspettando che i suoni delle parole mi percorressero, come se stessi componendo una musica stridente. Cominciai a stendere su un foglio le parole 'brivido turbine torbido brodo bru bra' come se si trattasse di una tavolozza per dipingere: il verso che sarebbe nato avrebbe dovuto sgretolare la percezione di chi lo sentiva, screpolarti l'udito *(v.21. Ma la tenebra era la macabra madre del sacro)*. Allo stesso modo imparai che suoni puri come nitido pulito dinamo suggerivano ordine e decisione, e nel verso 90: *Dal punto s'entra nel tempio del tempo che nasconde il lampo dell'eterno momento*, è come se si facesse tam-tam con i piedi sul pavimento: la voce viene lanciata avanti come una palla e torna indietro. Allo stesso modo la 'C' dolce indica sazietà, riempimento, come 'treccia, accesa, traccia' sono suoni pieni, quasi come mollica masticata *(v.89. ...una fiducia che cuce cibo nel centro dell'uomo, e Luielei concepirono ciò che cercavano intrecciandosi sulla traccia accesa del cielo.)* O trovo il modo di far ondeggiare il suono della voce ondulandolo *(v.265. Adamo nato nota tra le tonalità del tuono, si muoveva in un suono che studiava Dio. V.266. Ondulava in lui udendolo, unto da un urlo che urtò l'ugola dell'universo ulcerandola di luce.)*

Oppure si sente il suono gutturale e cavernoso della morte che si fa strada ruggendo nelle profondità della terra: *v.93. Ma il morbo della morte turbò l'uomo da un trono tellurico, rullandolo al suo turno nell'utero in cui ruota il rombo di*

aprile 5 abu 2023 .indd 10 04.04.23 10:32

una tromba che stronca.

E ancora la sensazione molle e sciropposa del magma primordiale: *v.28. E dal cratere del cielo si rovesciò la terra, sciolta in un molle sciroppo di roccia che si asciugò in pure rupi di pietra e scolpì scabri scogli che incoronarono il mare*, là dove gli scabri scogli sono l'indurimento nella crosta, la sciroppositá che si solidifica.

I versi possono essere digeriti alla luce del loro ritmo e del loro suono senza che la razionalità intervenga con il bisturi della sua analisi per vivisezionarli e ucciderli. Scavalcare la logica della razionalità vuol dire entrare nell'ambito di un'altra logica che ha regole di ferrea e tagliente severità interiore *(v.13. La galera di regole che governa la ragione separa dal sapere il sapore dell'ardore, se non sposa la spada dello spirito respiro d'intuizione.)*

Scolpire la profondità del cuore è un lavoro di continua rimessa in discussione, buttando via tutto ciò che hai fatto per ricrearlo in modo migliore. Ed è un'immersione totale nel lavoro, un modo di essere: per un artista è l'unico modo di vivere."

I 555 versi sono dunque collegati l'uno all'altro in un lungo racconto sull'origine dell'universo parallela a quello del pensiero. Nel primo libro si narra la nascita del cosmo secondo le polarità bibliche dell'Adamo ed Eva e le valenze del numero *(v.147. Quattro sono le porte che bucano il cubo del mondo e due i varchi da cui il sole ricava gli archi del giorno, che vibrano un dardo contro la cima del cielo, con la corda che annoda un'alba di primavera al crepuscolo dell'autunno)*, nell'Eden si racconta l'esilio dal Paradiso perduto, la morte originata dalla cacciata con ciò che ne consegue: la fatica, l'aridità della terra, il dolore. Mentre in

aprile 5 abu 2023 .indd 11 04.04.23 10:32

Apocalisse si passa alla storia dell'uomo su questo pianeta e alle vicende di un'anima-Eva immortale che vede il suo corpo morire abbracciando l'aldilà in dimensioni come il purgatorio, l'inferno e il Paradiso. Una cosmogonia dall'eco biblica e zarathustriana.

E qui si apre un discorso comprensibile a chi tiene conto del lessico che appartiene alla realtà biblico-ebraico-cristiana, tra Talmud, Cabala, Vangelo e agganci all'antico Egitto: *v.494. Sfinge dipinge pagine che ingessano l'Assoluto in gesta d'angeli e demoni gettati dall'Egitto di Mosè ai Giudei,* o *v.492 la Sfinge che stringe l'embrione del Vangelo* nei suoi elementi aquila, leone, uomo e toro, i quattro evangelisti, o *v.495. Fogli figli dei gigli germogli di magia, sul giaciglio d'Atlantide ora germina un giovane mare,* dove il diluvio che violenta il sapere è la fine di una civiltà.

Il poema continua a tessere riferimenti simbolici, dove il simbolo è il DNA dello spirito, di una coscienza che vibra a livello di energia più elevata e per questo apparentemente invisibile, accessibile con l'intuizione poetica (nulla è sovrannaturale, il paranormale non è che è un semplice cambiamento di stato vibrazionale dell'energia, da materia solida a spirito.)

Ancora costante è il tema della nascita dei meccanismi cerebrali dell'individuo, della sua coscienza e incoscienza, dell'anima e dello spirito, del loro interagire che trova piena manifestazione nell'opera d'arte che diventa il massimo grado di completezza umana e, al di là della razionalità filosofica o dell'astrazione mistica, è il punto dove le due sfere del materiale e sovrannaturale si uniscono.

Talvolta tutto ciò si è svolto nell'ambito dell'individuo, talvolta l'analisi dei due mondi umano e divino si estende alla storia dell'umanità, alla solitudine preistorica in cui l'uomo

aprile 5 abu 2023 .indd 12 04.04.23 10:32

si sente abbandonato nell'universo e scopre che invece l'universo è presente nel ventre della terra stessa.

Da qui i primi graffiti nelle grotte preistoriche (*Adamo palpò la polpa della sua pancia popolandola di preistoria del verso 122*), le prime contemplazioni del cielo (*la calligrafia delle stelle del verso 126*), la comprensione, attraverso l'osservazione delle stelle, dell'ordine numerico del creato e delle leggi che lo regolano e si fondano sulla matematica.

Il numero tre, simbolo della dinamica evolutiva, il quattro, numero della terra e delle stagioni, cicli, punti cardinali e direzioni dell'universo, il numero cinque, numero della manifestazione, in questo caso del pensiero stesso di Dio che nella quinta era pensa se stesso nel Cristo. È la manifestazione del verbo che, sceso nella storia, parla di sé al quinto giorno cosmico (quinta glaciazione): la nostra era.

E infine, il senso di solitudine di Eva-terra che non può restare unita all'universo, suo eterno fidanzato. Il cielo, per consolare la terra, le regalerà lo zodiaco: *v. 160. Lei si saziò del romanzo dell'orizzonte, con lo zodiaco che chiese come cauzione la sua fidanza, e la incalzò paziente innalzandole un palazzo di dodici stanze.* O: *v.162. Fu per amore che diventò la sarta degli astri, con le forbici del futuro che fendono l'arazzo azzurro della promessa.* O nel *verso 165. L'astrologia fu un sacerdozio nell'abbazia dello spazio per distruggere lo strazio di un divorzio...*

E da allora l'uomo sentirà sempre questo richiamo al "libro del cielo", leggendo il quale può ubriacarsi (*v.*180) dimenticandosi la sua miserabile condizione terrena. *(v.178. Grandine di gradini gravidi di segreto, fu il volume del cielo.)*

È la lettura simbolica che spiega le immagini del serpente, principio della materia che avvolge la terra nelle spirali del-

aprile 5 abu 2023 .indd 13 04.04.23 10:32

la dimensione spazio-tempo *(v.405. Angelo che noleggiò un pianeta e inneggiò all'oltraggio, disdegnò il disegno di Dio e non si vergognò di menzionar di Lui solo menzogna.* O *v.406. Traduttore corrotto, il serpe, ch'ha corretto le bozze di piani divini in un pianeta pazzo.)*

O i quattro angeli legati alla terra, malvagi finché non ne verrà rivelata la vera natura alla fine di questa era: *v.426. Gli angeli strangolati agli angoli del mondo stringono tutti e quattro le sorgenti dell'energia. Argini di un giardino che ha origine nel cielo, centro del loro incontro è il tronco di due piante: l'una della scienza, che disciplina il discernimento, l'altra della vita, da cui si scioglie il tempo*. Secondo il principio della complementarietà bene-male, luce-ombra, c'è l'anima che lascia il corpo e rivive il suo passato: *v.445. Fotografia biografica che districa troppo in fretta un contratto scritto in vita da chi si è estratto in spettro e riscuote il suo riscatto in un ritratto che ha trattenuto i tratti del suo aspetto*.

L'anima che si trova di fronte al prodotto della personalità in cui si è incarnata, con la fisionomia fisico-mentale prodotta dall'esperienza terrena: la scelta della vita eterna per l'anima umile o quella dell'inferno perché non riesce a vedere la luce preda di un'ossessione di tristezza: *v.456. Ma senza colore è il romanzo del silenzio, dove si attarda il ricordo corposo dell'esistenza, corta parvenza che porta a una lunga indolenza, come l'inerzia che strazia d'anzianità l'ospizio del vizio*. O il verso 450: *In un ambulatorio d'aria arde il purgatorio, dove la scoria che caria il bagaglio avariato della memoria, marcisce e si scioglie in spiraglio s'una miglior soglia*.

Il poeta vate che abbandona ogni vanità e diventa profeta aprendosi a Dio: *v.518. Ma mestier pur misero rimane l'es-*

aprile 5 abu 2023 .indd 14 04.04.23 10:32

ser minator d'una miniera che lavor non svela a chi troppo vale e leva vele che s'intoppan nel levitare.

Il vate che nulla vede se non cancella il suo ego e si pone umilmente in ascolto accogliendo qualcosa più grande di lui.

A proposito vedi anche le note finali che spiegano il primo libro (dal verso 1 al verso 264) alla fine delle quali confido che la comprensione degli altri due sia automatica e, semmai vi sorgessero domande, vi invito a una delle mie conferenze dove troveremo insieme le risposte.

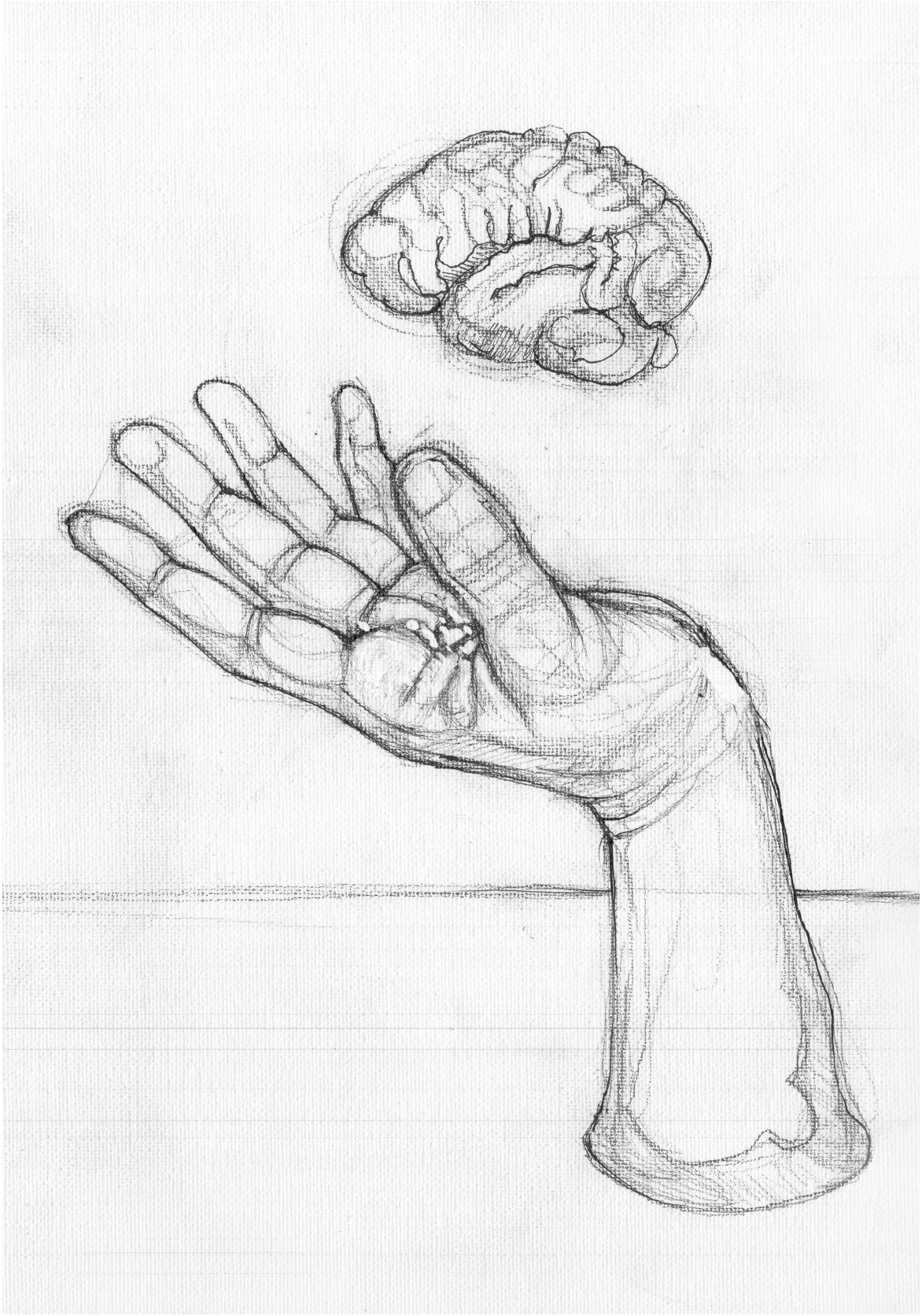
Vi consiglio di essere come fanciulli che giocando con l'elasticità evocativa delle parole affrontano questo testo in un passo di danza.

Proviamo a leggere i simboli e la musica di queste pagine con il corpo per aprire le porte del Segreto.

aprile 5 abu 2023 .indd 15 04.04.23 10:32

I LIBRI DEL SEGRETO

aprile 5 abu 2023 .indd 17 04.04.23 10:32



aprile 5 abu 2023 .indd 18 04.04.23 10:32

I. Con la clessidra dei secoli
si eclissa il lessico dell'Assoluto
che s'ingessa nel sigillo
di un'inaccessibile intelligenza.

II. La tassa tossica
della conoscenza
è l'ossessione diabolica
della debolezza,
e leggere le bozze
del manoscritto di Dio
è una pazzia.

aprile 5 abu 2023 .indd 19 04.04.23 10:32

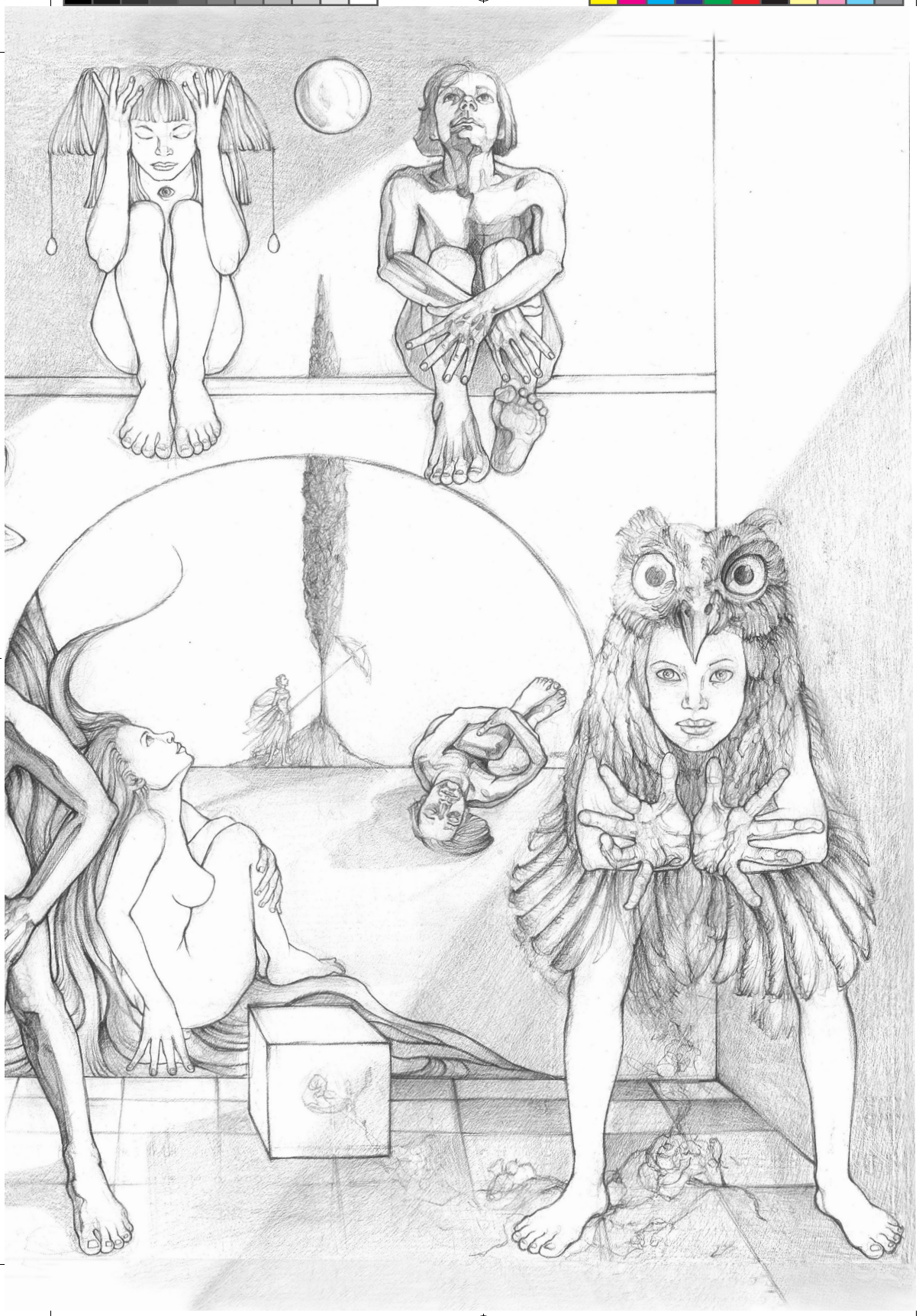
III. Adamo pubblica
con la sua bocca
il documento
di un mondo muto,
e apre il libro
di una creazione
che cresce
nella scelta di ogni uomo.

aprile 5 abu 2023 .indd 20 04.04.23 10:32

IV. Concimando il giardino dei giorni
comincia la conta,
ma spingendo
la giostra del mondo
scambia il giogo per gioco.

V. Leggendo chiude
la sua chiaroveggenza
nell'archivio di una leggenda,
e perde le chiavi del verbo.

aprile 5 abu 2023 .indd 21 04.04.23 10:32



aprile 5 abu 2023 .indd 22 04.04.23 10:32

LIBRO PRIMO

ADAMO ED EVA

aprile 5 abu 2023 .indd 23 04.04.23 10:32

aprile 5 abu 2023 .indd 24 04.04.23 10:32

LA GENESI DEL VERBO

1. In Principio era il Verbo
e in Lui era la vita.

2. Il Verbo è un servo
sovrano di vita.

3. È un segno di scelta
che serba l'arte della sorte.

aprile 5 abu 2023 .indd 25 04.04.23 10:32

4. Il Verbo versa il suo senso
nei sorsi brevi e sobri
di parole dense di silenzio,
quando la voce sviene
ed evoca una luce nata
da note lontane, ma latenti
nella lingua dell'uomo.

aprile 5 abu 2023 .indd 26 04.04.23 10:32

5. Il suono
è il suolo di un santuario
in cui si studia
l'amuleto di un nome
simile a un lume
sull'altare del reale.

6. La parola è un sipario
che s'apre sull'opera
del pensiero
dal principio alla storia.

aprile 5 abu 2023 .indd 27 04.04.23 10:32

7. È una porta
che presta la pista del prato
in cui ruota
la prova della fortuna,
e la figura del futuro è una formula
fluita dai flauti di fuoco
dell'amore.

aprile 5 abu 2023 .indd 28 04.04.23 10:32

8. La parola è un punto di potenza
e di partenza dell'evoluzione,
e un istante intenso d'eterno
è l'impulso dell'esistenza.

9. Incantesimo dell'entusiasmo
ha il volto della volontà
e le mani del mimo.

aprile 5 abu 2023 .indd 29 04.04.23 10:32

10. La magia è il gioco del gesto
che spinge energia
nel guanto di gelo
che nega all'uomo
di sguainare il sangue
nel gladio che divide
la vita in due vie.

11. L'uomo è custode di cause e di scopi,
e se discute
scuote uno scudo di scuse,
e copre di cautele la curiosità del cuore.

aprile 5 abu 2023 .indd 30 04.04.23 10:32

12. Ma la Sfinge si spoglia
quando la veglia si spegne sulla soglia
da cui emigra l'enigma.

13. La galera di regole
che governa la ragione
separa dal sapere il sapore dell'ardore,
se non sposa la spada dello spirito
respiro d'intuizione.

14. È il motore remoto murato
nei rumori della mente,
e mormora la memoria di un'armonia
che matura nell'aroma dell'amore.

aprile 5 abu 2023 .indd 31 04.04.23 10:32

aprile 5 abu 2023 .indd 32 04.04.23 10:32